

**COMUNE DI SAN STINO DI LIVENZA
Boschi Bandiziol e Prassaccon**

**Riassunto del Piano del Gestione Forestale 2015-2025
Associazione Forestale di Pianura**



Obiettivi del Piano di Gestione

- **OBIETTIVO 1:** Aumento delle funzioni naturalistico-ambientali preservando e gestendo habitat, specie rare e minacciate e corridoi ecologici
- **OBIETTIVO 2:** Miglioramento delle funzioni turistiche, ricreative e sociali. Migliorare
- **OBIETTIVO 3:** Valorizzazione dei servizi e prodotti del bosco per aumentare la sostenibilità economica (biodiversità, acqua, fissazione di anidride carbonica, paesaggio, funzioni turistico-ricreative, etc.).

Descrizione del bosco

I boschi Bandiziol e Prassaccon occupano complessivamente una superficie di circa 120 ha, in due corpi separati. Si tratta di boschi planiziali di origine artificiale (rimboschimenti), realizzati tra il 1995 ed il 1999 (età attuale dai 15 ai 20 anni), in un'area dove fino alla metà del secolo scorso erano storicamente presenti boschi planiziali (testimoniati almeno fino al 1938), poi estirpati.

I confini della particella sono chiaramente identificabili sul territorio, anche in ragione del fatto che l'intera area boscata confina con colture agrarie. Il bosco nel suo complesso è rappresentato da specie arboree tipiche del bosco planiziale di pianura e cioè farnia, carpino bianco, acero campestre, frassino ossifillo, olmo campestre, ecc.. Gli alberi sono stati disposti al momento del rimboscimento in file regolari e parallele, con andamento leggermente sinusoidale, con una distanza interfila di 3,5 metri. Sulla fila le piante sono state poste ad una distanza di circa 2,5 metri, per una densità complessiva di circa 1.600 piante/ha. Il film pacciamante a suo tempo utilizzato, è stato rimosso per la quasi totalità. Le due zone a bosco sono attraversate da una pista camionabile di lunghezza complessiva pari a circa 2 km, oltre che da capezzagne trattorabili lungo buona parte del perimetro delle aree boscate, con una diramazione verso la zona umida. Nel bosco Bandiziol è inoltre stato realizzato un percorso naturalistico (pedonale), fino alla zona umida.

La composizione originaria, in alcune delle aree leggermente modificata a seguito di primi interventi di sfollo e diradamento, vedeva la presenza sul piano arboreo (in ordine decrescente di presenza) di farnia, carpino bianco, acero campestre, frassino ossifillo, olmo campestre, frassino maggiore, pero selvatico, orniello, tiglio, ed altre specie più sporadiche (pioppo nero e bianco, salice bianco, ontano nero, in genere nelle aree più marginali), mentre sul piano arbustivo biancospino, frangola, prugnolo, nocciolo, pallon di maggio, spin cervino, ligustrello, rosa canina, sanguinella, corniolo, euvonimo, sambuco. Nelle diverse zone le piante sono attualmente alte fino a 10 metri nelle aree più vecchie, fino a 6-7 nelle aree di più recente impianto e dove le condizioni stagionali

sono di fatto meno favorevoli (minore umidità edafica); i diametri delle piante di maggiori dimensioni arrivano fino ai 20 cm, mediamente i diametri sono inferiori attestandosi sui 10 cm o poco più. Molte piante, vista la densità, sono filate, con chioma alta, mentre nel piano dominato molti soggetti sono palesemente in sofferenza, per mancanza di luce, in particolare nelle aree non soggette a diradamenti. Il sottobosco, soprattutto negli interfilari, è caratterizzato da elevata presenza delle specie più invasive ed eliofile, quali sanguinella e rosa canina.

La rinnovazione è complessivamente ridotta, a tratti assente, negli spazi più aperti c'è una discreta rinnovazione di olmo e di biancospino, per le altre specie arboree è molto ridotta o sporadica, più consistente per le specie arbustive con maggiore capacità di disseminazione e ricaccio di polloni. Nel corso degli ultimi anni, sono in atto patologie quali massicci attacchi di piralide ai frassini (defogliazioni consistenti), oidio sulle querce, mentre un certo numero di olmi, quelli di maggiori dimensioni, sono colpiti dalla grafiosi, ed alcune piante sono già morte (negli olmi si riscontrano anche attacchi di galerucella), anche se parte delle piante morte di olmo sono state eliminate con i diradamenti. Altre problematiche (ticchiolatura, ruggine, danni da *Cossus cossus*) appaiono più sporadiche. Lo stato fitosanitario complessivo non desta comunque al momento particolari preoccupazioni.

Nel corso degli anni dal 2012 al 2014 sono stati interessati da interventi di sfollo/diradamento circa 42 ha tra quelli di più vecchio impianto, ovvero poco più di un terzo della superficie totale a bosco. Nelle zone di intervento, la densità complessiva delle piante è naturalmente diminuita, ma le formazioni sono ancora delle perticaie a copertura regolare colma. La composizione, nelle aree in cui sono stati effettuati i primi interventi di diradamento, è stata modificata con la diminuzione complessiva delle specie arbustive, mentre sul piano arboreo i tagli hanno interessato prevalentemente carpino bianco, olmo e frassino, che quindi sono in tali aree in minore percentuale.

Localizzazione	Comune di San Stino di Livenza
Proprietario	Comune di San Stino di Livenza
Superficie (ha)	120.26
Forma di conduzione	Gestione diretta ed in affitto a privati
Funzione prevalente	Bosco a prevalente funzione ambientale e turistico-ricreativa
Valori di Alta Conservazione	Specie faunistiche: Specie minacciate: <i>R. esculenta</i> (Allegato IV Dir. 92/43/CEE), <i>E. orbicularis</i> (EN), <i>R. latastei</i> (VU), <i>T. carnifex</i> (NT), <i>E. garzetta</i> (Allegato I Dir. 92/43/CEE), <i>A. clypeata</i> * (VU), <i>A. querquedula</i> * (VU), <i>A. crecca</i> * (EN), <i>A. strepera</i> * (VU), <i>A. ferina</i> * (EN), <i>A. fuligola</i> * (VU), <i>A. niroca</i> * (EN), <i>N. rufina</i> * (EN) (Lista Rossa) - le popolazioni di queste specie sono tendenzialmente in declino per la perdita di habitat adatti (IUCN). (FONTE ARPAV e Associazione nat. Il Bosco di San Stino 2015). <i>R. latastei</i> è una specie endemica. Uso ecosistemico temporale: sito di riproduzione e nidificazione di <i>Anatidae</i> (*). Specie floristiche: <i>G. nivalis</i> è specie minacciata di estinzione (Regolamento (CE) n. 2307/97 e Direttiva 92/43/CEE) (Fonte A.N.S., 2015)
Servizi ecosistemici forniti	<ul style="list-style-type: none"> • Allevamento • Prodotti medicinali e commestibili • Ripopolamento fauna

	<ul style="list-style-type: none"> • Materie prime legnose • Mitigazione impatti (e.g. visivi, acustici, etc.) • Protezione dissesto idrogeologico • Sequestro di carbonio • Turistico – ricreativo • Valore scientifico • Valore educativo
--	--

Interventi previsti nel periodo 2015-2025

1. manutenzione capezzagne, percorsi ciclo-pedonali e cartellonistica;
2. arricchimento con specie erbacee nemorali;
3. l'area abbandonata e parzialmente boscata presente a nord dell'edificio in prossimità di uno dei parcheggi, va lasciata tendenzialmente alla libera evoluzione. Qualora si optasse per imboschire anche questa zona, dovranno essere garantiti interventi di pulizia dal rovo, allo scopo di liberare le piante arboree ed arbustive presenti, e rinfoltimenti sempre con specie del quercocarpineto;
4. manutenzione con sfalci regolari delle aree a prato;
5. interventi di diradamento nelle aree diradate nel precedente piano (41 ha da diradare nel periodo 2023-2025) e diradamento nelle aree non ancora diradate (70 ha da diradare nel periodo 2015-2025);
6. partenariati innovativi per attività di gestione ordinaria e straordinaria;
7. gli interventi dovranno seguire le "Linee Guida Appalti Responsabili" e "Linee guida cartellonistica dell'AFP" disponibili presso il sito dell'Associazione.

Cartografia particellare (scala 1:10.000)

Particella 7: Boschi Bandiziol e Prassaccon

